



IL TANDEM

Periodico Democratico
del Circolo di Gussago

Anno 3 • Numero 2 • www.pdgussago.it

Luglio 2010

Tra il dire e il fare... il PD c'è

È passato un anno dall'inizio della nuova tornata amministrativa e per il Gruppo consiliare PD-IDV è tempo di bilanci. È opinione diffusa e in gran parte condivisa da tutte le forze politiche che la riforma degli enti locali che ha introdotto, tra le altre cose, l'elezione diretta del sindaco, abbia determinato indubbi effetti positivi sulla governabilità delle amministrazioni comunali, ma, per contro, abbia di fatto svuotato il significato della presenza delle minoranze in Consiglio Comunale. Consapevoli del ruolo decretato dall'esito delle

urne e delle difficoltà insite nell'occupare tale posizione, i consiglieri comunali del Partito Democratico, sostenuti dal direttivo e dagli iscritti del circolo, si sono impegnati per mantenere l'impegno preso nei confronti degli elettori ed essere presenza attiva, se pur minoritaria, in sede istituzionale.

Vanno dunque letti in quest'ottica gli emendamenti al bilancio di previsione, presentati dal PD, a favore di un aumento della spesa nel settore sociale (in particolare del sostegno ai bisogni primari delle famiglie in difficoltà a causa della crisi economica) da realizzarsi attraverso una riduzione dell'indennità dei consiglieri comunali e della spesa per manifestazioni e volantini del settore culturale. Risale a pochi giorni fa la presentazione delle nostre osservazioni al Piano di Governo del Territorio presentato dalla Giunta Lazzari che, come abbiamo spiegato nell'ultimo numero de "Il Tandem", presenta a nostro giudizio notevoli criticità.

Segnano il metro dell'attenzione del Partito Democratico nei confronti delle segnalazioni dei cittadini le sollecitazioni del nostro gruppo consiliare all'Amministrazione per la modifica degli orari di accesso agli uffici comunali (ora più vicini alle esigenze dei cittadini) e il ripristino della bacheca per affissioni dei necrologi nei pressi di via Chiesa. Analoga iniziativa è in corso per le frazioni di Navezze e Croce.

Da ricordare, per quanto concerne gli organismi istituzionali, l'impegno del PD nel proporre figure di competenza tecnico-profes-

sionale e non solo per appartenenza politica, da inserire in organi quali la Commissione di gestione della biblioteca e il Consiglio di amministrazione della fondazione Richiedei. Viene dal PD anche la proposta di modifica al regolamento del Comitato di gemellaggio con la comunità di Aliap a favore di una più concreta partecipazione e fattivo coinvolgimento della comunità. Attraverso lo strumento dell'interrogazione in Consiglio Comunale i nostri consiglieri stanno monitorando l'evoluzione di importanti questioni quali la situazione finanziaria della fondazione Richiedei, la verticalizzazione delle istituzioni scolastiche, i costi del centro natatorio (lievitati di diverse centinaia di migliaia di euro), i lavori sullo svincolo di Ronco della tangenziale.

Questi sono solo alcuni esempi del lavoro svolto dal gruppo consiliare PD-IDV nel corso degli ultimi mesi. Non si tratta di un resoconto volto ad ottenere plauso, ma a dimostrare che il PD di Gussago non si accontenta di essere sterile forza di opposizione arroccata su posizioni pregiudizievoli nei confronti di tutti e di tutto e si impegna, con i fatti, ad essere minoranza propositiva e costruttiva sempre e solo in funzione delle esigenze della comunità. Quando si tratta di fare, IL PD C'È.

Chiara Delorenzi

Puoi trovare tutti i documenti relativi all'attività amministrativa del gruppo consiliare sul sito www.pdgussago.it



Partito Democratico

SOMMARIO:

pag. 1

- Tra il dire e il fare... il PD c'è

pag. 2

- Il punto in... Comune

pag. 3

- Una manovra sbagliata e ingiusta

pag. 4

- L'acqua... diritto, non merce!

Per lettere, suggerimenti
e quant'altro:

PARTITO DEMOCRATICO

Circolo di Gussago

info.pdgussago@gmail.com

Stampato in proprio

Il punto in... Comune

È trascorso oltre un anno dall'inizio di questa tornata amministrativa, crediamo quindi che il periodo di rodaggio sia ormai abbondantemente superato, però molti problemi sono ancora da affrontare e quelli affrontati mostrano diverse lacune e superficialità.

Piano di Governo del Territorio

L'iter per l'approvazione del PGT non è ancora terminato, ad oggi non si è in grado di ipotizzare una data certa, di sicuro sono state presentate 250 osservazioni che devono necessariamente essere esaminate in commissione prima dell'approvazione definitiva in Consiglio comunale. Riteniamo che questo lavoro, per rispetto dei cittadini e nell'interesse dell'intera comunità non possa essere affrontato con leggerezza e superficialità. Per quanto ci riguarda come gruppo consiliare abbiamo trasformato tutte le nostre proposte in altrettante osservazioni puntuali e dettagliate.

L'alluvione del 5-6 maggio

A seguito degli eventi atmosferici, che hanno causato anche a Gussago diversi danni, abbiamo fatto richiesta di poter esaminare nell'apposita commissione consiliare quanto avvenuto, sia per la rilevazione dei danni e il conseguente iter per il risarcimento, come anche sulle modalità di risposta all'emergenza. Ci sembra doveroso un particolare ringraziamento al Gruppo Volontari della Protezione Civile per il lavoro svolto con professionalità e per il determinante contributo alla risoluzione positiva di diversi casi di criticità. Dai lavori della commissione è emerso purtroppo che non vi è un adeguato "Piano di Emergenza" per affrontare in modo chiaro e organizzato situazioni come quella che si è verificata. Per quanto ci compete faremo tutto il possibile affinché questo piano sia approntato e reso operativo al più presto.

Intitolazione del parco urbano di Sale

Lo scorso 22 giugno, in tutta fretta e furia, l'Amministrazione comunale ha provveduto all'intitolazione del parco urbano di Sale (quel-

lo di fronte alle scuole) a "Vincenzo Muccioli". Appresa la notizia, con un messaggio e-mail solo tre giorni prima, ci è parso doveroso esprimere la nostra contrarietà, non alla scelta dell'intitolazione, ma bensì alla modalità operata.

È apparsa più la necessità di qualche amministratore locale di far apparire fuori Gussago l'importanza dell'evento, vista anche la copertura mediatica approntata, che non viceversa cogliere l'opportunità, attraverso la scelta di intitolare il parco al fondatore della Comunità di San Patrignano che si occupa del disagio giovanile e dei problemi della tossicodipendenza, di attivare anche sul territorio la riflessione a queste tematiche coinvolgendo in modo attivo le realtà associative locali che da tempo si impegnano su questo fronte. Dalla risposta d'ufficio ricevuta dal Sindaco, possiamo solo dire: "Peccato, si è sprecata una buona occasione".

Area feste del Centro Sportivo

Vista la delibera della Giunta comunale n° 72 del 26 aprile 2010, inerente gli indirizzi per l'utilizzo del Centro Sportivo "C. Corcione" per l'organizzazione di feste, attraverso una nota scritta abbiamo esposto le nostre preoccupazioni in merito. In primo luogo se si vuole ridurre l'impatto delle attività, prima di ridurre numericamente gli eventi è forse opportuno contenerne la durata.

In secondo luogo, data la molteplicità delle associazioni presenti sul territorio comunale, è prioritario adottare un regolamento che individui un periodo di tempo in cui devono essere presentate le richieste, ed inoltre sancisca dei criteri di pari opportunità, al fine di garantire a più realtà la possibilità di realizzare un evento. Certo è che l'attuale criterio che limita a solo tre eventi, uno sociale, uno sportivo e uno politico, è decisamente troppo poco rispetto al numero delle realtà presenti sul territorio, ed inoltre, cosa ancor più discriminante, è che spetta al Sindaco, sentito l'Assessore di riferimento per il carattere dell'evento, decidere quale domanda accogliere favorevolmente, così restando

le cose è evidente che solo chi si riconosce nella maggioranza possa vedere accolta la propria richiesta. D'altro canto visto chi ha usufruito degli spazi per l'anno in corso si può solo confermare questa nostra preoccupazione.

Strada di Navezze

È approdata nel Consiglio comunale del 28 luglio la petizione sottoscritta da 425 concittadini per sollecitare il proseguo dei lavori per il completamento della nuova strada. Istanza più che legittima dopo anni di attesa, inoltre c'è da considerare che la comunità ha investito circa 2,3 milioni di euro e il tracciato realizzato è poco più di un terzo di quello previsto.

Esprimiamo il nostro pieno appoggio ai sottoscrittori della petizione, riteniamo che l'opera sia da portare a termine, certamente la modalità sovradimensionata con cui è stata fino ad oggi realizzata ha reso sproporzionato l'investimento rispetto al risultato.

Ribadiamo la necessità di una revisione progettuale per il terzo lotto.

Già in passato avevamo espresso le perplessità circa la realizzazione del collegamento di via Molino Vecchio, ed oggi, con il secondo lotto in fase di completamento, la viabilità della frazione non potrà subire migliorie, il senso unico a salire non potrà essere esteso. In concreto la spesa di 1,4 milioni di euro del 2° lotto, al momento non produrrà nessun beneficio. Infine come ciliegina sulla torta, la realizzazione del mega dissuasore in corrispondenza dell'incrocio tra via Molino Vecchio e via Seriola, oltre a complicare i lavori in fase di realizzazione, sarà una buona fonte per i costi di manutenzione. Siamo sempre più convinti che serve applicare "la politica del lampione" sconosciuta a tanti amministratori.

Nel realizzare un'opera, oltre ai costi di realizzo serve prevedere anche i costi del mantenimento, in parole povere, oltre ai soldi per mettere un lampione serve capire se poi ci sono quelli per poterlo accendere tutte le sere.

Damiano Ceretti

Una manovra sbagliata e ingiusta

Il tema della manovra può essere affrontato e analizzato in mille modi, partendo da diverse angolature, magari da quello più squisitamente tecnico che è quello dell'analisi dei numeri. Personalmente però voglio soffermarmi sull'impatto che questa Manovra ha sul mondo del lavoro.

Quando parlo di lavoro, non penso però al solo lavoro dipendente ma tendo piuttosto a considerare quell'insieme di fattori che articolano sempre più il tema dell'occupazione che va certo dal lavoratore dipendente, al lavoratore precario sino ad arrivare alle piccole e medie imprese che sono, di fatto, l'ossatura dell'economia del Paese.

Una manovra questa che, se da un lato appare indispensabile anche alla luce dell'attuale situazione eco-

nomica, è sempre più evidente a tutti come la stessa sarebbe stata comunque necessaria per i ritardi, gli errori, e le incapacità di questo Governo a gestire la politica e l'economia di questo Paese. Insomma la crisi economica mondiale ed europea è diventata un alibi perfetto per la coppia Berlusconi - Tremonti: un pretesto perfetto.

Il "Dipartimento Economia e Lavoro" del nostro partito ha elaborato un importante documento dal titolo "PER LA CRESCITA, PER L'EQUITÀ, PER IL LAVORO". In questo documento si evidenzia una serie di critiche alla manovra, quella che maggiormente condivido e sento mia, è l'inefficacia dei tagli orizzontali perché in questo modo non si analizzano e non si raggiungono con pertinenza e con precisione quelle che sono le aree entro le quali vera-

mente incidere. Oltre a questo un'evidente ingiustizia avviene, di fatto, perché attraverso quest'operazione vengono a mancare una serie di risorse alle Regioni e agli Enti locali. La conseguenza di questo? Una riduzione dei servizi ai cittadini o, in alternativa a questo, un aumento dei costi degli stessi. Ed è dietro a questo "particolare" che si evince come sia falsa e ipocrita la dichiarazione dei tre comparì: Berlusconi, Tremonti e Bossi quando dicono che con quest'operazione non mettono le mani nelle tasche degli italiani! Già da quest'angolatura trovo nel suo insieme la manovra profondamente iniqua e ingiusta proprio perché i "tagli ciechi" alla spesa colpiscono in misura insufficiente gli sprechi e le inefficienze, mentre tagliano, per l'appunto, in modo insostenibile i diritti dei cittadini, dei lavoratori, dei disoccupati, degli studenti, dei pensionati, delle piccole e delle medie imprese. In questa manovra manca poi quel "respiro" necessario per affrontare i nodi strutturali a cominciare dall'innovazione, la formazione, la cultura, la scuola e l'università; manca di respiro e di coraggio rispetto al domani del nostro Paese.

Certo è però difficile pensare a una politica economica diversa da parte di un Governo che ha da sempre immaginato in modo ragionieristico il controllo della finanza pubblica quale obiettivo della propria politica economica anziché considerarlo in termini politici come un vincolo in relazione all'obiettivo della crescita.

Grazia Pasolini

Le proposte del Pd per la crescita ed il lavoro

Le proposte del Pd si incentrano su misure per la crescita, per il lavoro e per l'equità. Senza sostegno alla crescita, al lavoro, e attenzione all'equità non vi può essere risanamento sostenibile dei conti pubblici. Gli interventi si concentrano su 4 assi:

I) riforme fiscali, per spostare il carico dal lavoro e dall'impresa ai redditi evasi e ai redditi da capitale. Il baricentro della riforma fiscale è la tassazione di tutti i redditi con un'aliquota di riferimento al 20% a cominciare dalla prima aliquota Irpef, poiché un euro di reddito da lavoro o d'impresa non può essere tassato più di un euro di reddito da capitale o di rendita.

II) allentamento del Patto di Stabilità Interno per evitare a Regioni, Province e Comuni pesanti tagli agli investimenti, in particolare per la messa a norma degli edifici scolastici e per la *green economy*, ai servizi sociali, alle politiche di sostegno delle piccole imprese e del lavoro autonomo;

III) integrazione delle risorse per la scuola, articolazione degli interventi per il contenimento dei costi nel pubblico impiego, in particolare per i giovani precari, revisione degli interventi sugli enti di ricerca pubblici; riforma del sostegno al reddito per i giovani disoccupati da lavori precari;

IV) riavvio delle liberalizzazioni nel settore dell'energia, della distribuzione, dei servizi bancari, dei servizi professionali, del trasporto pubblico.



L'acqua... diritto, non merce!

Ci fu il tempo della corsa all'oro, quello giallo. E non fu solo un'epopea gloriosa, bensì richieste vite umane sia di chi questo oro inseguiva sia di chi nelle terre del mitico west da secoli viveva. Ora siamo nel pieno dell'epoca dell'oro nero, il petrolio. E numerose sono le vere e proprie guerre e numerosi i conflitti più o meno sottaciuti che devastano popolazioni intere, e da generazioni. E poi verrà il momento dell'**oro azzurro: l'ACQUA**. Se l'oro ha "abbellito" la nostra vita, il petrolio ce l'ha resa più facile grazie ai molteplici utilizzi dell'energia da esso ricavata, l'acqua ce l'ha donata.

È dalla consapevolezza dell'irrinunciabilità dell'acqua che si sono levate le voci di centinaia di migliaia di cittadini in tutta Italia. Cittadini che vogliono ribadire che **l'ACQUA NON È UN BENE ECONOMICO**, e quindi non è una merce paragonabile a qualsiasi altro prodotto alienabile (ovvero "vendibile" al miglior offerente!). È indubbiamente vero che "si parla **SOLO DI PRIVATIZZARE LA GESTIONE** della distribuzione dell'acqua, e non di cedere ai privati la proprietà dell'acqua", ma è altrettanto vero che non siamo tanto ingenui da pensare che il privato (a ben diritto suo, per carità) entri in un business senza aspettarsi in cambio un guadagno. E qui torno al concetto che **l'acqua NON È UNA MERCE, MA UN DIRITTO**. E i diritti non possono essere oggetto di contrattazione. Un privato non incentiverà mai l'educazione al risparmio dell'acqua, sarebbe chiaramente contro il suo interesse! Avete mai visto una pubblicità commerciale che vi inviti a ridurre il



consumo di un qualsiasi prodotto?!? E noi cittadini sappiamo che l'acqua è destinata a diventare una risorsa sempre meno disponibile. Come tale **DEVE RESTARE PUBBLICA** in ogni sua fase: dalla proprietà alla distribuzione. Deve essere oggetto di **CAMPAGNE DI RISPARMIO** (dalla suddivisione delle acque ad uso domestico potabile a quelle destinate agli usi domestici diversi: irrigazione, sciacquoni eccetera – all'incentivo alla creazione di cisterne di raccolta, a nuovi sistemi di irrigazione nell'agricoltura, allo sviluppo di nuovi sistemi di allevamento e industriali.) Questo non sarebbe certo l'interesse dei privati, indipendentemente dalla loro quota di partecipazione all'interno delle società che gestirebbero l'acqua. E di fronte all'interesse economico, quanta voce rimarrebbe all'ente locale? Poca, molto poca..... probabilmente nulla!

Cosa è successo a Gussago, così come in molti altri paesi in Italia? Si è capito che questo tema non è esclusivo patrimonio di qualche forza partitica. Appartiene ai cittadini. **Si è costituito un Comitato** che ha aggregato

la comunità. Per poco più di due mesi il Comitato si è proposto alla cittadinanza nel corso di diverse occasioni, ed il riscontro è stato davvero al di là di ogni nostra attesa. Non solo il numero elevato delle firme raccolte (1100 cittadini + 200 extra gussaguesi) ripaga ampiamente il nostro impegno, ma soprattutto la soddisfazione di tutti noi è stata l'accoglienza di gran parte dei nostri concittadini che hanno visto nella variegata partecipazione al Comitato la voglia di tornare ad essere protagonisti delle scelte che ci riguardano e non "sudditi" passivi di una politica piegata all'interesse dell'economia, come sempre più accade.

Permettetemi una nota personale: il circolo PD di Gussago è stato uno dei primissimi circoli ad aderire al forum a livello nazionale. Da subito ci siamo messi in gioco, quando ancora il partito non aveva espresso una linea in tal senso, per due motivi: **CREDIAMO NEL VALORE INESTIMABILE ED INALIENABILE DELL'ACQUA, e CREDIAMO CHE LA POLITICA DEBBA PARTIRE DAL BASSO**, che il compito del cittadino sia essere propositivo verso la propria rappresentanza, e attivo.

Dopo l'importante risultato a livello nazionale, siamo in attesa che venga indetto il referendum. Il lavoro quindi per tutti noi è solo cominciato.

L'appuntamento è all'anno prossimo!

Dove c'è acqua rigogliosa cresce la vita, dove l'acqua scarseggia sopravvive la sterpaglia, dove l'acqua manca avanza sterile il deserto.

Giovanna Poli